

«La Cornabusa del cuore» punta ai giovani e al digitale

Sant'Omobono. Sabato si presenta il progetto della parrocchia finanziato anche dal Fai per valorizzare storia e ambiente del santuario

SANT'OMOBONO TERME
CALVIN KLOPPENBURG

Le 48 mila preferenze (ne hanno fatto il quarto sito più votato in Italia) indicate nella nona edizione dei Luoghi del Cuore Fai lo hanno confermato: il legame dei bergamaschi con il santuario della Madonna della Cornabusa è vivo. Battiti che corrono e che si riflettono anche nel progetto di valorizzazione turistica e culturale che vuole proiettare il patrimonio spirituale, naturalistico e storico del luogo in una dimensione 2.0.

È nel segno della digitalizzazione e di un pubblico giovane che prende il via il progetto «La Cornabusa del Cuore», guidato dalla parrocchia San Bernardino di Cepino, sostenuto dal comitato Amici della Cornabusa e finanziato da Fai e Intesa Sanpaolo con un contributo di 9.000 euro. L'intervento vuole valorizzare il santuario e il suo patrimonio paesaggistico e storico, per consolidare le connessioni con il territorio e restituire ai pellegrini una nuova esperienza di visita. Con il desiderio di attirare l'interesse delle nuove generazioni. La presentazione del piano sarà sabato alle 10 nella sede della parrocchia di San Bernardino, in via Papa Giovanni XXIII a Sant'Omobono. In contemporanea diventerà operativo il nuovo sito web del santuario, che vuole incarnare da una parte uno strumento di supporto ai pellegrini e agli escursionisti, dall'altra un'opportunità di promozione locale. Le attività sono orientate ad aumentare l'accessibilità digitale del luogo, puntando sull'offerta naturalistica delle Prealpi in rete con gli altri luoghi di spiritualità del territorio. I percorsi più frequentati e nuovi tracciati saranno censiti e raccolti per costituire una mappa escursionistica interattiva. Sarà installata una nuova cartellonistica con una nuova immagine coordinata che dialogherà con l'app Orobic Active, che riunisce in formato digitale tutte le informazioni per chi vuole vivere un'esperienza a piedi: itinerari,



Il santuario della Cornabusa a Cepino in Valle Imagna

■ In contemporanea sarà attivato anche il nuovo sito web di supporto ai pellegrini

■ Sarà possibile visitare il sito e il museo con due tour. Domenica concerto

mappe, descrizioni, punti di interesse, ricettività e consigli. Dal percorso spirituale interno della grotta a quelli naturalistici per gli sportivi (in tutto sei), fino al cammino che collega Sotto il Monte al santuario. Tra i motivi che hanno eletto la Cornabusa a punto di riferimento, di devozione e di aggregazione per fedeli, visitatori e abitanti della valle c'è anche il legame con Papa Giovanni XXIII: qui alloggiava Angelo Giuseppe Roncalli durante le sue visite al santuario fino a poco prima dall'elezione al soglio pontificio. Negli interventi (a cura di Moma Comunicazione) rivestono un ruolo importante il sistema di accoglienza sviluppato attorno alla Casa del Pellegrino e il museo della Cornabusa, che ospita le antiche tavolette ex voto dei devoti, insieme ad altri oggetti liturgici di rilievo storico-artistico. Interverranno durante il

«giorno zero» del progetto di valorizzazione il rettore don Alessandro Locatelli, il capodelegazione Fai Bergamo Claudio Cecchinelli, il sindaco di Sant'Omobono Terme Ivo Manzoni, il presidente della Comunità montana Valle Imagna Roberto Facchinetti, il presidente del Bim Carlo Personeni, Renzo Frosio (comitato Amici della Cornabusa), Laura Colleoni (Moma Comunicazione) e don Gianluca Salvi (Ufficio pellegrinaggi Diocesi di Bergamo). Nel pomeriggio di sabato sarà possibile visitare il sito e il museo: i tour guidati prendono il via alle 14 e alle 16 (è richiesta la prenotazione sulla piattaforma Eventbrite). Il fine settimana si chiude domenica alle 15 sulle note dell'Einaudi Trio, che si esibirà sulla terrazza del santuario (ingresso libero, posti contingentati).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Adobati, Morzenti Pellegrini, Lobati e Ferlinghetti

«Porte aperte all'università»

Zogno

Gli amministratori brembani, in un incontro col rettore, si sono detti disponibili ad accogliere le opportunità

Continua il viaggio nei territori dell'Università degli Studi di Bergamo: lunedì il rettore dell'Ateneo, Remo Morzenti Pellegrini, insieme ai membri del Centro Studi sul Territorio «Lelio Pagani», i professori Fulvio Adobati, Renato Ferlinghetti e Federica Burini, hanno raggiunto a Zogno gli amministratori della Valle Brembana, per presentare loro la proposta di una Università dei territori, reticolare, itinerante e aperta, collegata ad altri territori nella formazione. Un percorso graduale che si realizzerà attraverso l'attuazione di progetti didattici diversi, da Summer Schools a Corsi di perfezionamento, nell'ottica di comprendere la fattibilità di una laurea magistrale in contesto alpino, basata su una didattica rinnovata dopo l'epidemia e rispondente alle esigenze della crisi ambientale per una formazione interdisciplinare di eccellenza.

«Abbiamo raccolto l'invito del presidente della Comunità montana - spiega il rettore dell'Università, Remo Morzenti Pellegrini - a coinvolgere anche questo territorio nel percorso che stiamo costruendo. In realtà avevamo già lanciato l'ipotesi di inserire la Valle Brembana in questo percorso, per quello che riguarda, per ora, la Summer School e il Corso di perfezionamento. Abbiamo raccontato loro l'esperienza della Valle Seriana e della Valle di Scalve. L'auspicio è quello di poter inserire anche

la Val Brembana in questo circuito reticolare, composto anche da Valtellina e Val di Fiemme. Abbiamo raccolto la piena disponibilità degli amministratori ad accogliere processi anche di riflessione e ricerca. Abbiamo già raccolto anche molte disponibilità, da parte degli amministratori, anche per questioni logistiche. Per noi però ora il tema da condividere è quello dell'idea progettuale, della possibilità di attività di formazione in ambiente alpino. Abbiamo condiviso non solo un'idea di formazione, ma di valorizzazione dell'ambiente montano».

L'idea è quella di richiamare il concetto di metro-montagna, per riflettere su un'idea progettuale dell'abitare la montagna, valorizzando l'ambiente e il paesaggio.

«L'incontro è stato molto positivo - dice Jonathan Lobati, presidente della Comunità montana della Valle Brembana - . Ci siamo confrontati su diverse tematiche, e chiaramente fa molto piacere il fatto che si pensi alla montagna nel suo insieme. Già nel corso del prossimo anno potremmo essere coinvolti in questi progetti e anche il parere dei sindaci presenti in sala è stato molto positivo. La nostra richiesta è stata una: che si pensi alla possibilità di coinvolgere il più possibile tutto il territorio della Valle». Quello di ieri è stato il terzo di quattro appuntamenti: il primo si è tenuto il 13 giugno a Clusone in occasione della chiusura della Summer School, il secondo si è tenuto negli stessi giorni in Valtellina, ma si proseguirà anche nel mese di luglio quando si incontreranno gli amministratori della Val di Fiemme.

«L'accoglienza sia pilastro della nostra società»

Almenno San Salvatore
Il superiore del Patronato San Vincenzo ha incontrato i volontari che si occupano di migranti in quattro paesi

Un incontro di riflessione aperto dalla testimonianza di don Davide Rota, superiore del Patronato, quello che si è svolto recentemente nell'oratorio di Almenno San Salvatore, con i volontari di Mapello, Ambivere, Capizzone ed Almenno San Salvatore che accompagnano il percorso di accoglienza dei migranti ospitati mediante il

patto di «Accoglienza diffusa». Con loro anche don Antonio Perico e don Alessandro Nava.

Don Davide ha voluto fin dall'inizio sottolineare come la fatica dell'accoglienza nella nostra società si possa leggere anche nella difficoltà di accogliere innanzitutto i figli e anziani, non solo i migranti, sottolineando che «l'accoglienza non è solo quella nei confronti dei migranti, ma deve essere il pilastro di una società civile, perché una società che accoglie lo fa prima di tutto con i propri cittadini. La nostra società italiana mostra tutte le proprie carenze: coppie



L'incontro in oratorio

che non possono permettersi di avere figli a causa della precarietà del lavoro e anziani che per ricevere assistenza e vicinanza devono essere ospitati nelle Rsa».

Don Sergio Gamberoni, dell'Ufficio per la pastorale dei Migranti, ha offerto ulteriori significative riflessioni, ricordando in particolare i quattro verbi che costituiscono il titolo del messaggio di Papa Francesco nella Giornata mondiale del migrante 2018: «Accogliere, proteggere, promuovere e integrare».

Remo Traina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste • Legali • Concorsi • Appalti Sentenze • Variazioni Prg

TRIBUNALE DI BRESCIA - FALLIMENTO n.160/2020 - ASTA DEL 23 LUGLIO 2021
II° vendita in busta chiusa

Giudice Delegato: Dott. Alessandro Pernigotto

Curatore: Dott.ssa Laura Mazzolari

Lotto 2: Piena proprietà - Brescia (BS), via Volta n.187. - Trattasi di una vecchia cascina agricola riconvertita ad usi direzionali e produttivi attraverso un pregevole intervento di ristrutturazione eseguito una ventina di anni fa e da un'ampia area cortilizia attorno alla cascina stessa. Euro 2.580.000,00.

Lotto A: Piena proprietà - Brescia (BS), via Corsica. - Trattasi di 20 posti auto facenti parte del "Centro Commerciale Flaminia". Euro 54.225,00.

Lotto B: Piena proprietà - Borgosatollo (BS), via Girolamo Romanino n.27. - Trattasi di 38 autorimesse. Euro 201.825,00.

Lotto F: Piena proprietà - Mazzano (BS), via Nikolajewka n.9. - Trattasi di 8 autorimesse facenti parte del complesso denominato "Le Murene". Euro 75.375,00.

Lotto H: Piena proprietà - Brescia (BS), via Corsica. - Trattasi di un negozio e 3 depositi facenti parte del "Centro Commerciale Flaminia". Euro 20.475,00.

Lotto I: Piena proprietà - Brescia (BS), Via Carlo Cattaneo n.50. - Trattasi di 4 posti auto inseriti all'interno di un'autorimessa collettiva. Euro 86.000,00.

Il Curatore invita gli interessati, per una descrizione dettagliata degli immobili oggetto della vendita, a PRENDERE VISIONE DEL TESTO INTEGRALE DEL BANDO DI VENDITA E PERIZIA AL SITO INTERNET WWW.ASTGIUDIZIARIE.IT.